



SSaMs

Sports Students as Mentors for Boys and Young Men

RAPPORTO DIVULGATIVO



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



SSaMs è un progetto finanziato dal programma Erasmus Plus – Key Action 2 – Strategic Partnership in the field of Higher Education.

Sport Students as Mentors for Boys and Young Men

Analisi e valutazione

Cos'è SSaMs?

In tutti i Paesi dell'Unione Europea la percentuale di ragazzi che decide di abbandonare gli studi è più alta rispetto a quella delle ragazze. L'interesse che i ragazzi nutrono per lo sport fa sì che allenatori e sportivi occupino una posizione privilegiata al fine di promuovere comportamenti e stili di vita sani. Allo stesso tempo, però, gli allenatori non sono tenuti a possedere competenze specifiche in questo senso. L'obiettivo del progetto SSaMs è dunque quello di colmare questa lacuna. Al fine di raggiungere tale scopo è stato creato un consorzio composto da università e da un'organizzazione no profit, comprendente individui con varie competenze in materia di sport, istruzione, assistenza sanitaria e promozione, ma anche economia e benessere sociale. Lo scopo del progetto era quello di creare un corso universitario che migliorasse le conoscenze e le abilità degli studenti di scienze motorie per permettere loro di proporre delle attività di *mentoring* agli adolescenti.

Organizzazioni partner del progetto

University of Gloucestershire, Regno Unito (UOG) – Coordinatore

Institute of Technology Carlow, Irlanda (ITC) – Partner

University of Thessaly, Grecia (UTH) – Partner

Palacky University, Repubblica Ceca (UP) – Partner

Universidad de Murcia, Spagna, (UMU) – Partner

CESIE, Italia (CESIE) – Partner

Informazioni sul rapporto

Il presente rapporto mira a riassumere i contenuti del progetto al fine di divulgarne i principi fra i soggetti interessati: università, istituzioni attive nel settore dello sport e dell'istruzione. Si rivolge, in particolare, agli studenti di scienze motorie, allenatori e operatori del settore.

In particolare, questo rapporto presenta (a) il contesto sociale e gli obiettivi del progetto, (b) le attività svolte, (c) i risultati prodotti, e (d) l'implementazione e la valutazione del corso che è stato sperimentato insieme agli studenti universitari.

Contesto sociale e obiettivi del lavoro proposto

Da tempo l'abbandono scolastico è considerato un problema che ha delle importanti conseguenze su diversi aspetti della vita dei giovani. Lo sviluppo di politiche mirate potrebbe contribuire alla diminuzione della portata e delle ricadute del fenomeno. A nostro avviso, le attività sportive possono costituire uno strumento atto a raggiungere questo scopo. Gli allenatori sono le figure ideali per proporre attività di *mentoring* ai giovani uomini. Tuttavia, spesso queste figure non dispongono delle competenze necessarie per farlo. Affinché una tale strategia sia efficace, bisognerebbe dunque formare opportunamente gli allenatori. Inoltre bisognerebbe istituire la figura professionale del mentore al fine di fornire ai giovani studenti di scienze motorie nuove opportunità lavorative. Questa misura porterebbe anche ad aumentare i rapporti di collaborazione fra università e comunità locali.

L'obiettivo di *Sport Students as Mentors* (SSaMs) è quello di aiutare a ridurre il fenomeno dell'abbandono scolastico tra gli adolescenti. In tutti gli Stati Membri dell'UE il tasso di abbandono scolastico è considerevolmente più alto tra i ragazzi che tra le ragazze [ad eccezione della Bulgaria] (UE, 2010; UE, 2016). Si osserva, in particolare, "una carenza di iniziative rivolte esclusivamente ai ragazzi" (UE, 2010). Il progetto, dunque, è in linea con la strategia Europa 2020 che ha come obiettivo la riduzione del tasso di abbandono scolastico a meno del 10% entro il 2020 (UE, 2010).

Il *mentoring* è un metodo non formale consolidato che permette ai giovani di migliorare il rendimento scolastico. Per quanto riguarda la disoccupazione giovanile, le raccomandazioni della Commissione Europea invitano a fornire un maggiore sostegno a chi opera nel settore dell'educazione non formale, in particolare ai mentori (CE, 2014). Gli esperti nel campo dello sport lavorano con i ragazzi su temi sociali nelle scuole e in contesti educativi non formali nell'ambito di iniziative solidali promosse dalle società sportive (CTFC, 2011; CCFC, 2011). Sono state anche osservate delle attività che vedono gli allenatori coinvolti in attività di mentoring all'interno delle scuole (Eaude, 2008; Gulati & King, 2009; Beattie et al, 2014). Tuttavia, sebbene l'interesse che i ragazzi nutrono nei confronti dello sport faccia sì che gli allenatori occupino una posizione privilegiata ai fini della promozione di uno stile di vita sano, essi sono oggetto delle critiche di chi si occupa di sport solidale. Gli allenatori sportivi, infatti, sono accusati di non essere dotati delle conoscenze e delle abilità necessarie per operare in maniera efficace in contesti educativi su tematiche sociali. (Parnell et al, 2013).

L'obiettivo di SSaMs è stato quello di sviluppare un corso a livello universitario al fine di migliorare le conoscenze e le abilità degli studenti di scienze motorie, per consentire loro di

proporre delle attività di *mentoring* ai giovani che non frequentano le scuole per, motivarli a proseguire gli studi. Il corso è rivolto anche agli allenatori che intendono saperne di più sulle strategie da utilizzare al fine di sostenere il benessere psicofisico degli adolescenti. Il corso mira a far comprendere la necessità di adottare un approccio attento alle dinamiche di genere al fine di rispondere ai problemi dei ragazzi. Inoltre, mira a informare sulle potenzialità del *mentoring* al fine di migliorare il rendimento scolastico e accrescere la partecipazione dei giovani ad attività formative.

Attività

Al fine di raggiungere questi obiettivi, è stato sviluppato un corso di formazione che delinea il contesto in cui si inseriscono le attività formative rivolte ai ragazzi a rischio di abbandono scolastico, nonché i fattori che incidono sulle loro scelte di vita. Il processo di ideazione del corso è stato così articolato: (1) lo sviluppo del materiale del corso, tra cui (1a) un'analisi dei bisogni e (1b) la redazione del materiale didattico e (2) lo sviluppo del materiale per i formatori. Tali prodotti sono descritti di seguito.

1a. Analisi dei bisogni

L'obiettivo dell'analisi dei bisogni era di contribuire a creare il programma di formazione di SSaMs rivolto sia agli studenti sia ai formatori attraverso sondaggi condotti tra due gruppi target: personale universitario e studenti.

1b. Materiale didattico

Il materiale didattico SSaMs rivolto agli studenti di scienze motorie è stato sviluppato sulla base di manuali e studi esistenti con l'ausilio dei risultati dell'analisi dei bisogni. I materiali sono stati utilizzati, successivamente, nel corso della fase di sperimentazione e modificati, quando necessario. Infine sono stati tradotti nelle lingue dei Paesi partner del progetto.

2. Materiale per la formazione degli educatori

Il materiale SSaMs utile alla formazione degli educatori è stato sviluppato dai soggetti interessati per fornire istruzioni ai formatori che, al termine del progetto, cureranno l'implementazione del corso SSaMs con studenti di scienze motorie.

Descrizione dei prodotti

1a. Analisi dei bisogni

Università

Il sondaggio è stato condotto attraverso un questionario articolato in 2 parti; la prima mirava a raccogliere informazioni sugli aspetti strutturali dell'istituto universitario, l'esistenza di corsi relativi al *mentoring*, ricerche e iniziative volte al contrasto dell'abbandono scolastico; la seconda parte verteva intorno alle politiche del governo nazionale che hanno come obiettivo la riduzione dell'abbandono scolastico. Il sondaggio è stato somministrato a 101 istituti universitari e le risposte sono arrivate da 49 di questi, di cui tre attivi in paesi extra-europei.

Di seguito riportiamo i risultati più significativi:

(a) il 30% dei soggetti intervistati ha dichiarato di essere a conoscenza del lavoro svolto nella facoltà attraverso corsi, studi e iniziative volte a ridurre l'abbandono scolastico.

(b) Le attività di *mentoring* fra i giovani sono state segnalate dal 50% dei soggetti intervistati che hanno fatto riferimento alla promozione di iniziative. Tuttavia, non sono state fornite indicazioni specifiche riguardo al genere dei destinatari di tali attività.

(c) Tra i paesi partecipanti al progetto, l'Irlanda ha una politica governativa basata sulle specificità di genere; tuttavia, si segnala una certa incoerenza nelle risposte fornite dai soggetti intervistati.

(d) il 35% dei soggetti intervistati vede nel lavoro di *mentoring* svolto all'interno delle scuole e dei gruppi giovanili un possibile sbocco lavorativo per i laureati in scienze motorie, il 40% di loro ha detto che vorrebbe ulteriori informazioni su questo tipo lavoro, il 17% non ha espresso alcun interesse mentre l'8% non ha nessuna opinione a riguardo.

(e) il 44% degli intervistati ha convenuto che un modulo atto a fornire conoscenze e competenze necessarie per svolgere attività di *mentoring*, volte a ridurre il tasso di abbandono scolastico, si adatterebbe al programma di studi di scienze motorie. Il 40% ha detto che vorrebbe ulteriori informazioni a riguardo, l'8% non ha espresso alcun interesse e l'8% non ha nessuna opinione a riguardo.

Dai risultati del sondaggio emerge una scarsa consapevolezza riguardo all'influenza delle dinamiche di genere sull'abbandono scolastico in Europa. Inoltre, chi opera nei dipartimenti di scienze motorie sembra non avere alcuna familiarità con le tematiche affrontate dal progetto; tuttavia il modulo sembra suscitare un certo interesse.

Studenti

Il questionario somministrato agli studenti constava di 3 parti: la prima sulle abilità e sugli attributi personali richiesti; la seconda sulle strutture organizzative; e la terza sulle loro idee riguardanti la prevenzione dell'abbandono scolastico. In totale hanno risposto al questionario 168 studenti (il 67% del campione era costituito da ragazzi | 87% dei soggetti interessati di età compresa tra 19 e 25 anni). Di seguito riportiamo i risultati più significativi:

- attributi e qualità positive richieste per le attività di *mentoring*: capacità di ascolto, competenze comunicative e organizzative, empatia, pazienza e comprensione, conoscenza, entusiasmo, fiducia, conoscenza intrapersonale, consapevolezza di sé, capacità di offrire sostegno e incentivi all'autodeterminazione, senso dell'umorismo, principi morali.
- L'84% dei soggetti intervistati sostiene che il genere del mentore non sia rilevante; l'11% ritiene che i giovani rispondano meglio a un mentore del loro stesso sesso, mentre il 5% pensa che siano le donne le più indicate a svolgere queste attività. Per quanto riguarda l'età del mentore i soggetti intervistati sembrano preferire un *mentor* di età non troppo lontana a quella del *mentee*.

- Gli studenti ritengono che la psicologia dello sport costituisca una materia in grado di fornire le conoscenze e le abilità più rilevanti in materia di salute mentale ed emotiva.
- Gli studenti pensano che il corso debba trattare temi inerenti alla psicologia, alla sociologia, all'educazione e alla deontologia professionale.
- Gli studenti hanno indicato la necessità di affiancare un "mentore al mentore" e di acquisire conoscenze e abilità nel campo della psicologia, nel *counselling*, nell'educazione e dello studio dell'età evolutiva.
- Gli studenti hanno concordato fermamente sul fatto che le associazioni sportive e gli allenatori potrebbero fornire un supporto valido ai ragazzi e guidarli nell'ambito della formazione (89%) e della promozione della salute (88%).

Nel complesso, i partner hanno convenuto che (a) è importante che le opinioni degli studenti si riflettano nel modulo completo e che (b) il modulo sia focalizzato più sulla pratica che sulla teoria; per questo è stato raccomandato un approccio basato sull'addestramento al ruolo di mentore in modo che questa pratica sia familiare agli studenti di scienze motorie.

1b. Materiale didattico

Il materiale didattico è stato sviluppato sulla base di studi e manuali preesistenti, dell'esperienza dei partner e dei risultati dell'analisi dei bisogni. Il corso consta di sei sessioni della durata di 1 ora. Le sessioni sono:

1. Il contesto sociale in cui si inseriscono le attività di *mentoring*
2. Il ruolo del mentore
3. Stabilire dei limiti; creare un buon rapporto mentore-*mentee*; attenersi ai principi volti alla tutela dei minori
4. Un metodo per le attività di mentoring: *Positive Youth Development* e le 5C
5. Competenze sociali e capacità di fissare degli obiettivi
6. Promuovere il benessere emotivo e la salute mentale dei ragazzi

Ogni sessione è composta da una presentazione PowerPoint¹ e da materiali di supporto da utilizzare in base alle indicazioni fornite dal programma. Fra questi ricordiamo; il Diario del *mentor*, che serve a registrare i progressi degli allievi; i casi studio; le schede contenenti gli indicatori delle 5C; esempi di regole di condotta.

La **sessione n.1** si concentra sul contesto in cui si inseriscono le attività di mentoring e sulle potenziali conseguenze negative legate a un basso livello di istruzione e alla scelta di abbandonare gli studi. Lo scopo di questa sessione è quello di esplorare il mondo degli adolescenti al fine di comprendere i fenomeni che si legano all'abbandono scolastico.

¹ Le presentazioni PowerPoint forniscono anche indicazioni all'educatore che può consultarle per prepararsi alla sessione.

L'obiettivo di questa sessione è far sì che gli studenti comprendano: (a) l'importanza di aiutare i ragazzi a non abbandonare il percorso di studi e (b) la funzione che lo sport può svolgere in questo senso.

La **sessione n.2** è incentrata sul *mentoring* come metodo da utilizzare per aiutare i giovani a esprimere il loro potenziale in ambito accademico e professionale e affrontare il problema dell'abbandono scolastico. Lo scopo di questa sessione è quello di promuovere una maggiore conoscenza del *mentoring*. Al termine di questa sessione gli studenti (a) conosceranno i ruoli e i compiti di un mentore e (b) anche le principali abilità cui ricorrere durante le attività di *mentoring*.

La **sessione n.3** si concentra sulla costruzione di rapporti proficui tra mentore e allievo basati su un insieme di regole condivise e sulla fiducia reciproca, sulla definizione di confini e sulla salvaguardia da potenziali rischi che il ruolo di mentore può comportare. Al termine di questa sessione gli studenti (a) comprenderanno la necessità di stabilire regole e limiti di base nello svolgimento del ruolo di mentore, e (b) l'importanza di attenersi alle norme di tutela dei minori. Inoltre, sapranno come comportarsi nel caso in cui un *mentee* condivida con lui un problema personale grave.

La **sessione n.4** è incentrata sullo studio dello *Positive Youth Development*, un approccio basato sui punti di forza che riconosce il potenziale e i punti di forza dei giovani al fine di potenziarli. Lo scopo di questa sessione è quello di utilizzare il *Positive Youth Development* e le 5C: *Competence - Confidence - Connection - Character - Caring* (Competenza - Fiducia - Connessione - Carattere - Cura) come base per le attività di *mentoring*. Al termine di questa sessione gli studenti (a) comprenderanno il concetto di *Positive Youth Development* (sviluppo positivo dei giovani) e (b) quello delle 5C.

La **sessione n.5** è incentrata sulla scelta dei risultati in base alle esigenze del mentore, dell'organizzazione e del *mentee*. Fornisce indicazioni in merito all'individuazione di obiettivi atti a raggiungere tali risultati. Lo scopo di questa sessione è quello di esplorare strategie pratiche per promuovere l'acquisizione delle competenze per la vita nell'ambito dello sport o dell'attività fisica. Al termine di questa sessione gli studenti (a) impareranno a sviluppare le competenze per la vita attraverso sport o attività fisica e (b) a mettere a punto un piano volto al raggiungimento degli obiettivi.

La **sessione n.6** è incentrata sul sostegno al benessere emotivo e mentale dei ragazzi, tenuto conto del rapporto che lega il raggiungimento di scarsi risultati scolastici e di un cattivo stato di salute mentale. Lo scopo di questa sessione è quello di analizzare in che modo i tutor possono aiutare a sostenere e a mantenere i bisogni di salute emotiva e mentale dei ragazzi. Al termine di questa sessione gli studenti (a) comprenderanno il rapporto che intercorre fra un cattivo stato di salute mentale e il conseguimento di scarsi risultati scolastici, e (b) sapranno in che modo i mentori potranno contribuire a migliorare il benessere emotivo e mentale dei ragazzi, con particolare attenzione allo sviluppo della capacità di resilienza e alla segnalazione di servizi adeguati.

2. Materiale destinato alla formazione degli educatori

Il materiale destinato alla formazione degli educatori non è che una guida completa all'utilizzo del materiale didattico. Comprende sei documenti, uno per ogni sessione, che presentano:

- (a) l'obiettivo e i risultati di apprendimento di ciascuna sessione;
- (b) una descrizione passo dopo passo delle attività;
- (c) informazioni aggiuntive tra cui risorse necessarie, calendario e variazioni per le attività di ciascuna sessione.

Tutte le risorse di formazione SSaMs sono disponibili in inglese, spagnolo, greco, ceco e italiano, e possono essere scaricate dal sito www.sportsmentors.eu.

Implementazione e valutazione con gli studenti che hanno preso parte alle sessioni di sperimentazione del materiale didattico

Il materiale sviluppato nel corso del progetto è stato sperimentato in sei paesi partner al fine di analizzare i risultati ottenuti dagli studenti universitari e individuare gli aspetti da migliorare. Sono stati 145 gli studenti che hanno preso parte alla fase sperimentale. I partecipanti sono stati selezionati fra gli studenti che hanno espresso uno spiccato interesse nei confronti delle attività di mentoring, dell'istruzione, dell'animazione socio-educativa, delle tematiche di genere, dello sport solidale. Un breve questionario è stato utilizzato ai fini della valutazione quantitativa del corso. Inoltre, ciascun partecipante ha avuto la possibilità di esprimere le proprie opinioni e parlare della propria esperienza attraverso domande aperte.

Valutazione quantitativa del corso sperimentale

È stato sviluppato un questionario con 12 elementi per valutare le percezioni degli studenti in merito a (a) la loro comprensione del corso (4 elementi), (b) la loro fiducia (5 elementi) e (c) le loro capacità di mentoring (3 elementi). Le risposte sono state fornite su una scala Likert a 5 punti (1: fortemente in disaccordo – 5: fortemente d'accordo). I punteggi medi per ciascuna sessione per partner sono visualizzati nella tabella 1.

Tabella 1. Risultati del sondaggio degli studenti.

	UM	PU	UTH	SR	CESIE
Sezione A. Comprensione	4,25	4,65	4,63	4,20	4,27
Sezione B. Fiducia	4,00	3,67	3,91	3,56	3,97
Sezione C. Competenza	3,00	3,63	3,89	3,76	3,63
Media	3,75	3,98	4,14	3,84	3,96

Nel complesso gli studenti che hanno partecipato ai corsi sperimentali hanno ottenuto punteggi relativamente alti nella comprensione del corso e moderatamente alti per quanto riguarda la loro fiducia e le loro competenze.

Valutazione quantitativa del corso sperimentale

La parte qualitativa della valutazione riguardava aspetti apprezzati o da migliorare nel corso. Per quanto concerne i primi, gli studenti hanno indicato alcune valutazioni di ordine generale, elementi legati alla struttura del corso, soprattutto, conoscenze e abilità acquisite.

I commenti generali includevano l'*attrattiva* e la *novità* del corso, l'*attenzione al genere* e il contenuto.

I commenti legati alla struttura del corso dimostrano che gli studenti hanno apprezzato:

- *l'organizzazione e la chiarezza del materiale didattico;*
- *il contenuto analitico e chiaro delle diapositive;*
- *la forma e la continuità degli argomenti, la presentazione e le attività;*
- *il carattere coinvolgente del corso;*
- *lo scambio di esperienze;*
- *il dialogo e le domande intriganti;*
- *la natura altamente interattiva del corso, volta a stimolare pensieri e riflessioni;*
- *le dimensioni ridotte dei gruppi che hanno reso il corso piacevole e costruttivo;*
- *le attività pratiche;*
- *il lavoro sui casi studio e gli esempi.*

I commenti relativi alle conoscenze da loro acquisite suggeriscono che il corso:

- *li ha sensibilizzati sulla salute mentale dei giovani;*
- *ha fornito informazioni utili su come lavorare con giovani;*
- *li ha aiutati a comprendere l'importanza dei mentori;*
- *hanno imparato la pratica del mentoring.*

Infine, per quanto riguarda le competenze, gli studenti hanno riferito che il corso li ha aiutati a:

- *sviluppare competenze per lavorare con i giovani;*
- *sviluppare capacità di mentoring;*
- *sviluppare competenze per migliorare la vita degli altri;*
- *sviluppare competenze necessarie per comprendere gli altri e fornire loro assistenza;*
- *sviluppare competenze atte a promuovere la crescita positiva dei giovani;*
- *sviluppare competenze che possono essere trasferite ad altri settori (al di fuori dello sport);*
- *sviluppare la capacità di auto-riflessione e quella di supportare gli altri;*
- *sviluppare la capacità di contattare, stabilire rapporti e motivare gli altri;*
- *acquisire capacità di mentoring;*
- *superare le paure e le limitazioni personali come mentore;*
- *applicare le competenze di mentoring nella vita reale.*

A detta dei partecipanti, i contenuti del corso presentano qualche margine di miglioramento. In particolare, andrebbe posto l'accento sull'aspetto pratico. A parte questo, gli studenti hanno indicato che:

- *il materiale del corso era a volte ripetitivo;*
- *alcuni punti non erano molto chiari e necessitavano di ulteriore elaborazione;*
- *alcune sessioni si sono rivelate eccessivamente teoriche;*
- *il tempo era limitato per il quantitativo di informazioni da immagazzinare.*

Inoltre, hanno suggerito che al fine di migliorare l'esperienza di apprendimento degli studenti sarebbe utile aggiungere:

- *esperienze pratiche;*
- *sessioni di osservazione della dimostrazione di una sessione di mentoring da parte di un mentore esperto;*
- *video con situazioni di mentoring reali;*
- *tempo per discutere alcune questioni più "difficili";*
- *guida per casi specifici (ad es. cosa fare se un ragazzo è riluttante a collaborare);*
- *esempi che consentano di comprendere a fondo alcuni concetti;*
- *strategie per avvicinarsi ai giovani;*
- *informazioni preliminari.*

Nel complesso, gli studenti hanno apprezzato il corso, in particolare per la sua novità, la sua natura interattiva e la sua attenzione alla parte pratica, e hanno fornito idee preziose per migliorare ulteriormente il materiale.

Tutti i commenti e le raccomandazioni fatte dagli studenti sono stati attentamente considerati e sono state apportate modifiche laddove ciò è stato ritenuto necessario, in particolare per quanto riguarda l'aumento degli aspetti pratici del corso.

Esperienze dei formatori e suggerimenti per la promozione del corso in futuro

Nel complesso, i formatori che hanno tenuto le sessioni sperimentali hanno espresso una certa soddisfazione per i contenuti del corso in grado di suscitare l'interesse degli studenti. In particolare, hanno messo in evidenza l'efficacia dei casi studio discussi, del materiale di supporto e del valore delle attività. Inoltre, i formatori hanno sottolineato la motivazione e la creatività dimostrata dagli studenti che vi hanno preso parte. Per quanto concerne gli aspetti da migliorare, hanno suggerito che probabilmente bisognerebbe dedicare più tempo a ciascuna sessione, in particolare allo scopo di approfondire alcuni temi e svolgere le attività pratiche. Tale accorgimento consentirebbe anche di raggiungere un maggiore equilibrio tra lezioni teoriche e esercitazioni.

Infine, i formatori hanno condiviso le loro idee in merito alla selezione dei partecipanti, alla promozione e alla sostenibilità del corso. Per quanto concerne il processo di selezione dei

partecipanti, è stato ritenuto importante giustificare l'approccio di questa iniziativa, rivolta esclusivamente ai ragazzi, sottolineando che esso è teso a migliorare le loro capacità e competenze attraverso il lavoro con i giovani in vari contesti, e in particolare nell'ambito dello sport. Inoltre, sono state esaltate l'interattività e le attività pratiche del corso. Questi aspetti sono interessanti, soprattutto, per chi intende svolgere la professione di allenatore, in quanto coloro che decidono di intraprendere questo tipo di carriera cominciano proprio dalle giovanili. Per cui, tale caratteristica andrebbe valorizzata soprattutto nelle università e nei club sportivi. Inoltre, per migliorare l'applicabilità del corso al di fuori dell'ambito sportivo, sarebbe utile sviluppare casi studio e attività adatte ai diversi gruppi target.

I formatori hanno indicato che il corso può svolgersi come modulo autonomo o come componente di altri moduli pertinenti, suggerendo anche forme alternative di implementazione volte ad aumentare l'accessibilità del corso. Tali alternative servono a facilitare le persone interessate che hanno difficoltà a presenziare alle sessioni. Ad esempio, si potrebbe organizzare un seminario prolungato (di una sessione) seguito da una formazione e attività online, oppure mettere a punto un corso virtuale con webinar. Tali modalità di attuazione incentiverebbero anche la sostenibilità del corso.

Oltretutto, è stato suggerito il mantenimento del sito SSaMs come fonte visibile di informazioni e la creazione di un database online per il lavoro di *mentoring* rivolto esclusivamente ai ragazzi che assicurerebbe la sostenibilità dei risultati del progetto. Infine, la sostenibilità potrebbe essere supportata attraverso lo sviluppo di sinergie con le università che potrebbero offrire opportunità di ricerca (con delle tesi sull'argomento) e di implementazione delle attività pratiche. A tal proposito, si potrebbero istituire dei partenariati con enti ed associazioni attive in ambito sportivo al fine di attivare delle convenzioni di tirocinio.

Conclusione

L'obiettivo principale di SSaMs è stato quello di sviluppare un corso volto a formare gli studenti di scienze motorie come mentori per i giovani al fine di prevenire l'abbandono scolastico. Per raggiungere questo obiettivo, è stata condotta un'analisi dei bisogni, rivolta al personale universitario e agli studenti. Sulla base di esperienze esistenti e dei risultati dell'analisi dei bisogni, è stato sviluppato il materiale del corso e la documentazione di supporto. Infine, tale corso è stato realizzato e valutato in cinque paesi partner. La valutazione del corso sperimentale ha messo in evidenza il suo valore e ha contribuito a migliorare il materiale didattico utilizzato.

Nel complesso, il progetto SSaMs è stato completato con successo. Esso può rivelarsi uno strumento prezioso per lo sviluppo delle capacità e delle competenze degli studenti di scienze motorie che intendono fare da mentori ai ragazzi e contribuire, così, alla prevenzione dell'abbandono scolastico e all'acquisizione di importanti competenze sociali. La sostenibilità del corso viene garantita attraverso l'attuazione nell'ambito di seminari universitari o rivolti ai giovani allenatori. Infine, per sfruttare appieno il potenziale del progetto SSaMs, dovrebbero essere create delle opportunità per studenti e laureati in discipline sportive che permettano loro di esercitare il ruolo del mentore e sviluppare ulteriormente le loro competenze sul campo. Per concludere, bisognerebbe promuovere la figura del mentore come elemento prezioso nello sport giovanile.

Partner



UNIVERSITY OF GLOUCESTERSHIRE (Regno Unito)

Paul Hopkins
phopkins1@glos.ac.uk
www.glos.ac.uk



UNIVERSITY OF THESSALY (Grecia)

Professor Marios Goudas
mgoudas@pe.uth.gr
www.uth.gr



Palacký University
Olomouc

UNIVERZITA PALACKÉHO V OLOMOUCI (Repubblica ceca)

Ladislav Baloun
ladislav.baloun@upol.cz
www.upol.cz



UNIVERSITY OF MURCIA (Spagna)

Pilar Sainz de Baranda
psainzdebaranda@um.es
Maria Jesus Bazaco / mjbazaco@um.es
www.um.es



I.T. Carlow (Irlanda)

Dr Noel Richardson
noel.richardson@itcarlow.ie
www.itcarlow.ie



CESIE (Italia)

Caterina Impastato
caterina.impastato@cesie.org
www.cesie.org



Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union

The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.